

## **RASSEGNA STAMPA CGIL FVG – giovedì 18 aprile 2024**

*Gli articoli di questa rassegna, dedicata prevalentemente ad argomenti locali di carattere economico e sindacale, sono scaricati dal sito internet dei quotidiani indicati. La Cgil Fvg declina ogni responsabilità per i loro contenuti*

La rassegna stampa di oggi, per problemi tecnici, **non comprende** pezzi del **Gazzettino**  
*Ci scusiamo per l'inconveniente*

### **ATTUALITÀ, REGIONE, ECONOMIA (pag. 2)**

**Amianto in 16mila edifici (M. Veneto)**

**I siti a maggior rischio si trovano in Friuli. Appello dei sindaci: «Ci pensi il Governo» (Mv)**

**Ok alle misure sul patrimonio. La omnibus pronta per l'aula (Piccolo)**

**Filiera legno-arredo, per export e ricavi la regione conquista il podio in Italia (M. Veneto)**

### **CRONACHE LOCALI (pag. 5)**

**Gli operai senza tutele di Monfalcone all'esame della Commissione lavoro (Piccolo Go-Monf)**

**Sanità senza frontiere Dopo nove anni di attesa nasce il centro mamme (Piccolo Gorizia-Mo)**

**Euro&Promos non molla. «Musei, il Comune ci aiuti» (Piccolo Trieste)**

**Dal treno all'autobus: una nuova linea urbana San Gottardo-ospedale (M. Veneto Udine)**

**Un anno di De Toni. Dall'aumento Irpef alla Ztl: «Scelte coraggiose» (M. Veneto Udine)**

**Sottoscritto l'affitto dei locali Dall'Ava Da sabato l'attività riprenderà per tutti (Mv Ud)**

**Altro spazio vuoto in centro a Cividale. Arteni si trasferisce entro fine estate (M. Veneto Ud)**

**Scoperti undici lavoratori in nero negli stand delle manifestazioni (M. Veneto Pordenone)**

### **Amianto in 16mila edifici (M. Veneto)**

Valeria Pace - Sono ben più di 16 mila gli edifici in Friuli Venezia Giulia con tetti o coperture in Eternit. Questa è la cifra che emerge dalla mappatura che la Regione sta effettuando fotografando anche con droni il territorio, un'operazione che costituisce un unicum in Italia ed è iniziata nel 2019. Per il momento sono state raccolte le immagini aeree di 30 territori comunali che rappresentano una zona dove risiede il 62% della popolazione. Avere un riscontro fotografico permette di conoscere dove si trovano le situazioni critiche, cioè dove l'amianto è degradato e pone un rischio concreto per la salute (si tratta circa del 10% dei tetti rilevati) permettendo ai Comuni di intervenire per imporre al cittadino di procedere alla rimozione, in prima battuta con una lettera informativa poi con un'ordinanza. Sulla base di queste cifre, la proiezione è che in Friuli Venezia Giulia ci siano in totale oltre 27 mila punti di varia estensione con coperture contenenti amianto, dal pollaio al capannone a intere aree portuali.

Per favorire la bonifica del territorio la Regione ha stanziato complessivamente 19 milioni di euro dal 2019 ad oggi a favore di Comuni, privati e imprese e ha attivato la mappatura fotografica del territorio. In particolare, 2,8 milioni sono stati messi in campo per il triennio 2024-2026 per le sole abitazioni private. Ma le rimozioni stanno avvenendo a ritmi sostenuti e hanno subito nell'ultimo anno una forte accelerazione anche a causa dei fenomeni climatici estremi che hanno colpito il Friuli Venezia Giulia, come la grandinata della scorsa estate, che ha danneggiato molte di queste coperture. La Regione dunque stima che in tempi non lunghissimi si potrà arrivare a una situazione in cui si ridurrà drasticamente il numero di coperture in amianto, arrivando a poche migliaia. Un risultato notevole nel panorama nazionale, visto che «altre Regioni non hanno né un catasto» delle coperture in amianto e dunque non hanno cifre che descrivano la dimensione del problema né «linee contributive comparabili a quelle messe in campo da noi», sottolinea Flavio Gabrielcig, direttore della Direzione centrale Difesa dell'ambiente. Questo è un tema che «la Regione ha affrontato con determinazione e senza lesinare risorse », specifica l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, in quanto ha «effetti diretti sia sull'ambiente che sulla salute dei cittadini».

La situazione «Negli ultimi quattro anni sono stati fatti 15 mila interventi di rimozione», spiega Gabrielcig, un risultato notevole soprattutto per il fatto che non c'è «l'obbligo per il cittadino di rimuovere coperture in Eternit se si trovano in buono stato di conservazione» in quanto esso è pericoloso per la salute soltanto quando si degrada. Si tratta però di un materiale «fragile» e che facilmente viene danneggiato anche da «grandinate e nubifragi», prosegue Gabrielcig. Una forte accelerazione nel ritmo delle rimozioni delle coperture in Eternit si è vista nell'ultimo anno, probabilmente causata appunto dagli eventi climatici estremi dell'estate scorsa, ed emerge chiaramente guardando alle domande di finanziamento pervenute...

### **I siti a maggior rischio si trovano in Friuli. Appello dei sindaci: «Ci pensi il Governo» (Mv)**

Mattia Pertoldi - La storia di un territorio, soprattutto quella economica, porta con sé onori, ma anche problemi da affrontare e, possibilmente, risolvere. Non sorprende, dunque, come nell'elenco dei Comuni maggiormente colpiti dal fenomeno della presenza di amianto su edifici privati, ai primi posti ci siano quasi esclusivamente Municipi friulani. Comuni di un territorio, cioè, nel quale si muove proprio quel dna industriale che, dagli anni del boom economico in poi, ha realizzato un numero non indifferente di capannoni con la copertura formata da un materiale dichiarato fuorilegge, in Italia, soltanto nel 1992...

### **Ok alle misure sul patrimonio. La omnibus pronta per l'aula (Piccolo)**

Marco Ballico - Il fuoriprogramma è a centrosinistra, con l'inattesa tensione tra Diego Moretti e Furio Honsell. Non sorprende, invece, il via libera del centrodestra in prima commissione al ddl multisettoriale 18, in aula martedì 23 aprile. All'esame, ieri, gli articoli illustrati dall'assessore a Patrimonio e Demanio Sebastiano Callari.

Tra le principali misure introdotte dalla omnibus le procedure semplificate per la sdemanializzazione di un bene del demanio idrico regionale, la semplificazione della concessione di spazi pubblici per le troupe cinematografiche e alcune norme sul patrimonio. Ma il dibattito più ampio si è sviluppato sull'articolo 115 che prevede, per i beni pubblici ubicati in zone svantaggiate, la possibilità di vendita non al valore di mercato ma al valore catastale, in genere molto più basso. Un provvedimento di fatto ispirato da Moretti, citato pure da Callari, che ha fatto esplicito riferimento a immobili e terreni a Fossaloni di Grado visitati su suggerimento del consigliere dem. «Quello che interessa è far rientrare in circolo questi beni, a beneficio della collettività», ha rimarcato l'assessore, mentre, con Honsell, altri esponenti di opposizione hanno sottolineato il rischio di svendita di beni che potenzialmente potrebbero finire nelle disponibilità di grandi società agricole a prezzi inferiori a quelli di mercato, dei possibili rilievi della Corte dei Conti e dello sfruttamento intensivo dei terreni agricoli.

L'assessore ha replicato ricordando innanzitutto che qualunque atto dovrà essere definito con una delibera di giunta, impugnabile e con annessa assunzione di responsabilità anche davanti alla Corte dei conti, e poi precisando che si sta parlando di beni non di grande valore. In commissione pure le concessioni del demanio marittimo che verranno rinnovate e non più prorogate, consentendo in alcune situazioni di incamerare le opere edificate dal concessionario, laddove se ne ravvisi l'interesse pubblico: sarà una commissione, ha spiegato ancora Callari, a decidere i casi in cui non ci sarà bisogno di ripristinare lo stato originario del bene. Altro aspetto che l'opposizione ha contestato, con astensione finale sull'intero ddl (Open ha votato contro), approvato a maggioranza.

## **Filiera legno-arredo, per export e ricavi la regione conquista il podio in Italia (M. Veneto)**

Elena Del Giudice - Il Friuli Venezia Giulia sul podio per il settore del legno-arredo. Al terzo posto dietro a Lombardia e Veneto per fatturato, con un valore della produzione di circa 4,9 miliardi di euro, ripartiti in 1,3 miliardi per il legno e 3,6 miliardi per l'arredo. Lo certifica Federlegno diffondendo i dati disaggregati per regioni proprio in questi giorni in cui i riflettori illuminano il comparto grazie al Salone del mobile di Milano, giunto alla 62<sup>a</sup> edizione, che accoglie il top della produzione delle aziende eccellenti nel design made in Italy, e non solo. Molti infatti anche gli espositori giunti da altri Paesi per partecipare a quello che il principale evento dedicato all'arredo e che in questa edizione, ospita anche Eurocucina, evento biennale che si alterna a Milano con Euroluce.

Tornando ai numeri, le imprese attive in regione sono 1.709 di cui 958 nell'arredo, con poco meno di 20 mila addetti, di cui la quota più rilevante (14 mila 588) occupati nell'arredo. Il Fvg è anche la terza regione per valore esportato della filiera, che vale 2,2 miliardi di euro, che ha registrato nel 2023 la flessione più significativa, -10.1% rispetto all'anno precedente, tra le prime cinque regioni. Il saldo commerciale è di gran lunga in attivo per 1,7 miliardi di euro.

Le esportazioni di mobili sono pari a poco meno 2 miliardi di euro (16% del totale) e hanno subito una flessione del 10,2% nel '23. «Il Regno Unito, in calo del 9%, si conferma la prima destinazione delle esportazioni di mobili friulani mentre gli Stati Uniti, anche se registrano la flessione più elevata (-16,3%) mantengono il secondo posto - spiega Federlegno -. Terza la Francia a -5,8%, quarta la Germania a -2,2%, la Spagna, in quinta posizione, in controtendenza segna un +3,6%».

Anche nel 2023 Pordenone è, dopo Treviso, la provincia che esporta più legno-arredo (1,4 miliardi di euro; -9,5% la flessione sul 2022). Conta 558 imprese che danno lavoro a oltre 11.000 addetti per un fatturato complessivo pari a quasi 3 miliardi di euro. L'arredo ha un peso rilevante sia in termini di fatturato (poco meno di 2,6 miliardi di euro) sia per numero di imprese (358) che di addetti (9.585).

I mobili sono il settore più significativo per le esportazioni che nel 2023 valgono poco più di 1,3 miliardi. Nonostante una flessione (-4,6%) il Regno Unito diventa il primo mercato di riferimento, mentre gli Stati Uniti (-16,1%) scendono al secondo posto, davanti alla Francia (-7,1%). Le esportazioni verso Germania e Spagna sono in crescita rispettivamente del 2,5% e 3,5%. Seguono Udine, settima a livello nazionale, con 463 milioni; Gorizia (ventesima) e Trieste (65esima).

## CRONACHE LOCALI

### **Gli operai senza tutele di Monfalcone all'esame della Commissione lavoro (Piccolo Go-Monf)**

Tiziana Carpinelli - È l'insormontabile gap linguistico, allacciato a realtà che prestano il fianco a irregolarità, le ditte « grampa e scampa » (copyright by Thomas Casotto della Cgil), responsabili di dotare i lavoratori di scarsi dispositivi di protezione o taroccare le buste paga per non corrispondere il dovuto, a rendere la «sicurezza in cantiere meno sicura», si passi il gioco di parole. Perché sulla carta, lo dicono i sindacati, le norme sono adeguate, perfette. Ma tra diritto e realtà, lo iato: tutto nell'indotto. È quanto emerso dalla Commissione d'inchiesta sulle condizioni del lavoro in Italia, promossa della Camera, che martedì ha fatto tappa a Monfalcone e in Prefettura a Gorizia, nella più ampia sfera della nautica, al fine di studiare e contrastare fenomeni di infortunio e sfruttamento.

In audizione, l'azienda Fincantieri – che pur interpellata ha preferito non rilasciare dichiarazioni –, i sindacati con Cgil, Cisl, Uil e Asugi, Struttura complessa della Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro, con il direttore generale Antonio Poggiana e il dirigente Luigi Finotto. Per la delegazione parlamentare, invece, la presidente Chiara Gribaudo, Marcello Colpo e Aboubakar Soumahoro.

Tra i temi affrontati, la crescita della comunità straniera massicciamente impiegata a Panzano, gli infortuni recenti e lo sfruttamento della manodopera messo in luce dalle ultime indagini condotte dalla Guardia di finanza di Venezia. Quanto agli esiti dell'attività ispettiva, hanno fornito, per Gribaudo, «spunti» da trasmettere alle autorità competenti, così da «dare un contributo ulteriore a garanzia del lavoro di qualità e salvaguardia della sicurezza». «Metà della forza lavoro della provincia è impegnata in cantiere – ha spiegato Finotto per Asugi –, in media 8 mila persone al giorno, e risulta fondamentale la formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza». Negli ultimi 5 anni la Struttura complessa ha concluso nell'Isontino 496 indagini di infortuni: il 70% ha coinvolto occupati a Panzano. «È l'appalto l'ambito più esposto – ha affermato Thomas Casotto –, per tre fattori: il problema linguistico, la dimensione meno strutturata delle realtà datoriali e il fatto che siano meno ligie alle regole». Risultano ditte che «non forniscono mascherine o consegnano guanti bucati», altre rivelatesi « grampa e scampa »: non hanno versato lo spettante. Polimorfa l'«irregolarità in busta, con tagli ad hoc: ferie computate quando non se ne son godute, ratei di tfr non aggiuntivi al salario, anzi a suo abbattimento». Allo sportello Cgil si rivolge in media «qualche decina di lavoratori al mese e due terzi riferiscono tali problemi». Altro modus: «Anziché vedersi computate 250 ore, l'operaio ne vede trascritte in busta 180». Insomma, le «distorsioni di 20 anni fa si riscontrano ancor oggi», così Casotto. Una richiesta: «C'è chi andrà in pensione dopo aver fatto tutta la vita il carpentiere nell'appalto: quell'operaio lì andrebbe assunto. Sì, ci sono i migranti, ma parecchie maestranze sono ormai stanziali». A Casotto, Soumahoro ha chiesto perché appalto e subappalto non insorgano in sciopero: «Il giorno dopo sarebbero licenziati: sono lavoratori ricattabili. È agli atti, in un processo, l'emblematica dichiarazione d'un operaio bengalese: "Se ti iscrivi al sindacato, non lavori in nessun cantiere d'Italia"»...

## **Sanità senza frontiere Dopo nove anni di attesa nasce il centro mamme (Piccolo Gorizia-Mo)**

Francesco Fain - «L'inaugurazione è imminente». Antonio Poggiana, direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina, è sicuro e manifesta soddisfazione. Il centro per la salute della donna sta per diventare realtà, dopo un percorso piuttosto lungo e tortuoso. Sarà un servizio, di respiro transfrontaliero, che non ha eguali: la prima e più importante applicazione pratica della collaborazione in campo sanitario fra Italia e Slovenia. La struttura, semplificando al massimo, «fornirà cure pre e post-parto - dettaglia l'assessore comunale al Welfare, Silvana Romano -. Ci saranno una piscina, una palestra e spazi comuni dove si svolgeranno le attività di incontri di gruppo con le ostetriche, ginnastica e acquaticità per le gestanti anche assieme ai neonati. È decisamente un'ottima iniziativa».

L'investimento Il centro per la salute della donna è stato realizzato nel compendio del Parco Basaglia, in via Vittorio Veneto, a due passi dalla linea confinaria: è il frutto dei lavori di ristrutturazione e ampliamento dell'immobile denominato "corpo di collegamento fra le palazzine C e D". La Regione ha contribuito alla sua concretizzazione con un finanziamento che sfiora i 2 milioni (1.909.327,16 euro per essere precisi al centesimo). In parallelo, il Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GectGo), grazie al progetto Iti "Salute- Zdravstvo " finanziato ancora nell'ambito del Programma Interreg Italia-Slovenia 2014-2020, ha potuto assicurare ulteriori 500 mila euro. In questa struttura, la prima del genere di respiro transfrontaliero, potranno accedere donne da tutto il territorio, sia sul versante italiano provinciale sia su quello sloveno.

I professionisti Si tratta di servizi, annota Asugi, che supporteranno le donne e i neonati favorendo «il necessario rapporto continuativo» con le ostetriche, ma ci sarà anche un confronto con le altre gestanti. In parallelo, anche nel limitrofo ospedale generale di Šempeter Vrtojba, a breve distanza dal confine, ci sono stati, nel recente passato, interventi riguardanti il reparto di maternità del nosocomio "Dr. Franca Derganca" che, negli ultimi anni aveva beneficiato, sempre grazie al Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GectGo), di un investimento totale di circa 450.000 euro. Soldi che erano serviti a ristrutturare cinque stanze con gli appositi bagni e l'intero corridoio del reparto.

L'iter a ostacoli Il percorso verso la realizzazione del centro per la salute della donna, dicevamo, è stato particolarmente tortuoso. L' iter è stato pieno di ostacoli. Era il 2015 (la denominazione era ancora "Casa del parto") quando venne annunciato dalle istituzioni, evidentemente con eccessivo ottimismo, che tutto sarebbe stato pronto entro il 2017. Poi, rivisti tutti i cronoprogrammi, si era arrivati a dire che il Centro per la salute della donna transfrontaliero, a cavallo del confine, doveva diventare realtà entro febbraio 2023. Siamo nell'aprile 2024 e in fondo al tunnel c'è, finalmente, la luce...

### **Euro&Promos non molla. «Musei, il Comune ci aiuti» (Piccolo Trieste)**

Massimo Greco - Euro&Promos non nega una certa sorpresa nell'apprendere che il Comune ha ormai imboccato la strada di una nuova gara per i servizi di biglietteria, sorveglianza e bookshop dei musei triestini. Ma l'azienda friulana, gestore uscente, non vuole chiudere la porta a un possibile rinnovo.

L'impresa richiama la missiva scritta in data 4 aprile con cui rilancia la collaborazione per un altro triennio, ma pone una condizione di carattere economico. Vediamola: Euro&Promos precisa che, in seguito all'accordo dell'estate 2023, segnala una perdita mensile pari a 15 mila euro. Da luglio scatteranno i nuovi aumenti contrattuali, nel quadro dei quali il costo medio orario più basso sarà di 17 euro, quello del cosiddetto "multiservice". In questo momento l'azienda garantisce una paga oraria media di 13,75 euro: chiede allora al Comune di contribuire con 3,25 euro al raggiungimento di quota 17. Una sorta di conguaglio: così, senza ricorrere a nuove gare, potrà proseguire il lavoro iniziato nel 2021.

Ma l'habitat politico-sindacale sembra poco propenso alla continuazione. Gli autonomi di Fesica-ConfSal, con il segretario Filippo Caputo, sono scontenti per il mancato rinnovo dell'appalto e chiedono all'assessore Giorgio Rossi di garantire paghe e condizioni contrattuali in linea con le mansioni svolte. Priorità è la clausola sociale di salvaguardia per i dipendenti.

Filcams Cgil, con il segretario Andrea De Luca, insiste affinché venga applicato un contratto nazionale «diverso», non un trattamento di «pura guardiania». E chiede di partecipare al confronto col Comune sulle garanzie ai lavoratori.

In linea con le posizioni delle sigle l'intervento del "dem" Luca Salvati, che sul tema si era mosso in ambito consiliare. «Abbiamo detto con chiarezza che si deve fare una nuova gara, ma non basta. Chiediamo all'assessore Rossi di fare un altro passo avanti, dando indicazioni affinché la gara preveda, per chi si aggiudica l'appalto, l'applicazione di regole contrattuali appositamente disegnate per il settore della fruizione e valorizzazione dei beni culturali, come il contratto nazionale Federculture»...

## **Dal treno all'autobus: una nuova linea urbana San Gottardo-ospedale (M. Veneto Udine)**

Alessandro Cesare - Comune, Regione, Tpl Fvg e Arriva Udine mettono mano al trasporto pubblico cittadino e facendo leva sulle possibilità date dal contratto di servizio stipulato nel 2020, cominciano a ragionare sull'aggiornamento di alcune linee e sull'introduzione di nuovi percorsi. Per esempio, per dare compimento al concetto di intermodalità, sorgerà una nuova linea urbana tra la stazione di San Gottardo e l'ospedale Santa Maria della Misericordia. In tal modo si punta a fornire un servizio aggiuntivo ai cittadini e agli studenti del Cividalese che giunti a San Gottardo in treno potranno salire su un mezzo che li porterà all'ospedale. «Sarà interessata la parte nord-est di Udine oggi non servita dal tpl – anticipa il direttore del servizio Trasporto pubblico della Regione, Enzo Volponi –. Il progetto è in fase di definizione e vedrà l'avvio tra qualche mese, al termine di una specifica campagna di informazione. Una linea che era già prevista nel contratto». Di più Volponi non dice, per non precedere il lavoro a cui saranno chiamati i tecnici di Regione, Arriva e Comune nelle prossime settimane. L'obiettivo è partire con la nuova linea dopo la fine dell'anno scolastico. Ma non sarà questa l'unica novità in arrivo. Ad esempio si interverrà sul percorso della circolare 14 che lambisce il centro storico.

L'occasione per discuterne è stato l'incontro convocato ieri in Regione dall'assessore Cristina Amirante a cui hanno preso parte il sindaco Alberto Felice De Toni, l'assessore Ivano Marchiol, l'amministratore delegato di Tpl Fvg Semplice Aniello e il direttore di esercizio di Arriva Udine Emilio Coradazzo. «Si è voluto fare il punto sullo stato attuale del trasporto pubblico urbano e sulle prospettive future, visto che costituisce un elemento centrale per garantire ai cittadini un'alternativa valida per spostarsi al di là dell'automobile», ha commentato l'assessore Amirante.

I margini di manovra sono ampi grazie alle caratteristiche del contratto di servizio con la società Tpl Fvg, che nonostante sia stato stipulato nel 2020, a causa delle restrizioni del Covid, non è ancora entrato del tutto a regime. «Il contratto ci consente una flessibilità a 360 gradi, in modo da riuscire a soddisfare le richieste in arrivo dalle istituzioni o dal territorio», ha chiarito Coradazzo.

A dare qualche numero sull'attività svolta in città dai mezzi pubblici è stato Aniello: «In città sviluppiamo 3 milioni di chilometri all'anno, con 27-29 mila passaggi di persone ogni giorno, per un totale di 8-9 milioni in un anno. Tutto questo lo facciamo disponendo di un'ottantina di mezzi, che rappresentano una delle flotte più giovani e migliori d'Italia, grazie alle dotazioni tecnologiche a disposizione. Sui correttivi da apportare al contratto di servizio – ha aggiunto – siamo pronti a discuterne, eseguendo le direttive che ci darà la politica. In questo ambito servono prudenza nel ridisegnare il trasporto locale e un'informazione capillare per introdurre le novità».

Dopo una serie di incontri tecnici tra le parti, quindi, da ieri si è attivato il tavolo politico, che dovrà fare fornire le direttive per ripensare la rete del trasporto pubblico locale in città:

«L'incontro è stato positivo – ha detto il sindaco De Toni – per introdurre la nostra intenzione di rimodellare le linee esistenti e introdurre di nuove. Ora procederemo con le analisi del caso valutando non solo da un punto tecnico ma anche economico la fattibilità delle proposte»...



La riunione in Castello

# Un anno di De Toni dall'aumento Irpef alla Ztl «Scelte coraggiose»

«Una maggioranza extralarge, difficile ma gratificante tenerla unita»

ALESSANDRO CESARE

**L**ì dove tutto è cominciato il 23 dicembre del 2022 con l'annuncio della candidatura a sindaco, alla Casa della Contadinanza, Alberto Felice De Toni, ieri, ha voluto riunire la sua coalizione per festeggiare il primo anno alla guida della città. Nulla di formale o prestabilito, soltanto un'occasione per ritrovare chi l'ha sostenuto nella sua discesa in campo politica.

Si sono presentati in una sessantina: la giunta al gran completo, buona parte dei consiglieri comunali, i segretari dei partiti di centrosinistra, qualche sostenitore. Tra in volti noti i consiglieri regionali Massimo Moretuzzo, Francesco Martines e Massimiliano Pozzo, il sindaco di Povoletto Giuliano Castenetto, i coordinatori del Quadrifoglio Maria Piani e Alessandro Tesolat, il presidente del Teatrone Paolo Vidali,

Ovviamente il mattatore della serata è stato l'happy sindaco: «Ci ritroviamo qui dopo un anno, alla guida di una maggioranza extralarge – ha commentato De Toni –. Tenerla unita da un lato è difficile, dall'altro è gratificante, visto che senza una coalizione così larga non avremmo vinto. Abbiamo avuto l'onere di gestire questioni molto diverse tra loro, dalla revisione Irpef al consumo di verde con la nuova sede della Protezione civile».

Il primo cittadino, tra una stretta di mano e un augurio per il primo anno a palazzo D'Arco, si è soffermato su alcune delle cose fatte in que-



Un anno dopo l'annuncio della candidatura di De Toni a sindaco, una sessantina di politici e sostenitori si è ritrovata in Castello (FOTO PETRUSSO)

sti undici mesi di mandato: «Abbiamo preso decisioni coraggiose: non soltanto aumentando l'Irpef, ma anche per la Zona a traffico limitato, senza dimenticare i quartieri partecipati e la sicurezza partecipata – ha ricordato De Toni –. Il primo anno abbiamo affrontato i temi potenzialmente più difficili e più divisivi: le occasioni per dividerci ci sono state, non è successo, quindi significa che ciò che ci unisce è più forte. Ci sentiamo, insieme, come su una grande Arca di Noè. Speriamo di avere scollinato e di trascorrere quattro anni in discesa, attuando ciò che abbiamo im-

maginato».

Tra le progettualità che il sindaco ha in mente di sviluppare c'è la valorizzazione del colle del castello, «che deve diventare patrimonio Unesco», ma anche un proposito ambizioso nel campo delle lingue, «portando a Udine in Friuli un'agenzia europea sul plurilinguismo e il multiculturalismo perché questa nuova Europa è ricca di lingue e di etnie». De Toni, rispetto a quest'ultimo progetto, ha le idee chiare su come procedere: «Mi piacerebbe, insieme con il presidente Massimiliano Fedriga, invitare in città i 12 europarlamentari del Nordest

«Penso a un'agenzia Ue sul plurilinguismo. Assieme a Fedriga vorrei invitare in città i 12 europarlamentari del Nordest»



ALBERTO FELICE DE TONI  
PRIMO CITTADINO DI UDINE

appena eletti per scambiarsi questo impegno reciproco – ha chiarito il sindaco –. Loro lavorare per un'operazione Nordest, noi per l'Europa». De Toni si è detto soddisfatto per quanto fatto, pur ammettendo che «si può fare di più». Poi la chiosa finale: «Il mestiere del sindaco è certamente più difficile di quello del rettore».

A svolgere un ruolo importante per la tenuta della maggioranza è stato il primo partito della coalizione, il Pd. Questo il pensiero del vicesindaco espressione dei dem Alessandro Venanzi: «Ricordo molto bene l'emozione dello scorso anno dopo l'esito delle elezioni – ha dichiarato –, ma quanto fatto fino a oggi resta un punto di partenza, non certo di arrivo. Penso alla nuova Ztl, che ha bisogno di una concertazione più ampia, penso al tema della riqualificazione degli spazi pubblici, penso all'aiuto del mondo economico, che va strutturato in maniera forte. Penso, però, anche alle operazioni forti portate all'Irpef, con il 36% dei cittadini che non pagherà più questa tassa, con maggiori risorse per il sociale e con l'incremento dei posti negli asili nido e nei centri estivi. Non vanno tralasciate le sfide del futuro, come la grande riqualificazione di borgo Stazione e il rilancio di piazza XX Settembre. C'è bisogno di tempo per realizzare tutto questo – ha concluso –, ma siamo convinti sia possibile grazie a una coalizione poggiata sulle diversità, ma unita nelle finalità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### **Sottoscritto l'affitto dei locali Dall'Ava Da sabato l'attività riprenderà per tutti (Mv Udine)**

Luana De Francisco - Il passo indietro annunciato da Stefano Cautero, legale rappresentante della reanese "In Mensa srl", meno di due settimane fa, nonostante proprio la sua offerta fosse stata giudicata dal curatore la più vantaggiosa per l'affitto del ramo d'azienda degli otto locali del fallimento "Prosciutterie srl", aveva aperto molteplici scenari. Tutti favorevoli a quella continuità aziendale auspicata fin dal giorno in cui, il 7 marzo scorso, il Tribunale di Udine aveva dichiarato aperta la liquidazione giudiziale dello storico marchio. In queste ore, la svolta non soltanto si è compiuta, ma ha prodotto anche un effetto domino, con riverberi che rischiano di aprire un nuovo fronte giudiziario, questa volta in sede penale. A imprimerla è stato l'imprenditore Alessandro Vescovini, con la sottoscrizione del contratto che assegna alla sua newco, la "Compagnia del Prosciutto srl", l'unica altra in corsa, la responsabilità dell'intero pacchetto.

Effetto domino, si diceva. Il primo e più immediato sarà quello di vedere, già da sabato, l'attività ripartire in tutti i locali. E cioè al Caffè Diemme e al Piccolo Bar di via Rialto, a Udine, alla Prosciutteria le e al Jonny Luanie, a San Daniele del Friuli, alla Prosciutteria e alla Caffetteria Bakery, al Palmanova Outlet Village di Aiello, e all'L.P.26 e alla Villa Sandi, a Cortina. Il secondo, strettamente correlato alla riapertura, si tradurrà nell'annunciato rientro alla base di molti dei lavoratori che, di fronte alla prospettiva di passare alle dipendenze del primo dei due offerenti, avevano preferito licenziarsi. «Le prospettive sono buone», aveva affermato Luciano Rosato, che in Prosciutterie si era occupato per anni dei rapporti tra l'azienda e il personale, «commentando la reazione dei colleghi alla notizia della rinuncia di In Mensa. «Siamo convinti di recuperare il 90 per cento dei dipendenti – aveva aggiunto –. L'obiettivo è riaprire nel più breve tempo possibile, dopo aver perso il periodo pasquale».

### **Altro spazio vuoto in centro a Cividale. Arteni si trasferisce entro fine estate (M. Veneto Ud)**

Lucia Aviani - Per il già agonizzante tessuto commerciale cividalese si annuncia un duro colpo: nei prossimi mesi il punto vendita Arteni, subentrato parecchi anni fa a Vidussi nei locali dello storico grande magazzino in piazza Alberto Picco, e in tempi recenti convertito in outlet, si trasferirà in un capannone attiguo alla sede centrale di Tavagnacco. Lo spostamento, che avverrà come informa Cristina Arteni «entro fine estate», creerà un vuoto pesante, lasciando deserto il più ampio immobile cittadino a vocazione emporiale. «Alle tante vetrine vuote presenti in centro città si aggiungeranno quelle di una struttura di notevoli dimensioni», conferma Maurizio Temporini, amministratore della proprietà Vidussi affittata da Arteni: «In previsione dello spostamento dell'attività – rende noto quindi – ci siamo attivati per favorire un subentro, confidando in una soluzione che possa dare continuità ed evitare una chiusura prolungata. Alcune manifestazioni di interesse sono pervenute». Sta di fatto che il problema è serio, come evidenzia la minoranza consiliare, a parere della quale il neo Distretto del commercio Corte Natisonis non lascia prefigurare grandi cambiamenti...

### **Scoperti undici lavoratori in nero negli stand delle manifestazioni (M. Veneto Pordenone)**

Trenta scontrini fiscali non battuti e undici lavoratori in nero sono stati individuati dalle Fiamme gialle in borghese durante i controlli a tappeto effettuati alle manifestazioni nel fine settimana. Dall'inizio dell'anno, in meno di quattro mesi, la Guardia di finanza di Pordenone ha scoperto 120 lavoratori in nero: una media di più di uno al giorno.

Numeri in crescita, rapportati ai dati dell'anno scorso. Da gennaio al 17 aprile le Fiamme gialle pordenonesi hanno sanzionato 54 datori di lavoro. Per 35 è stata proposta la sospensione dell'attività. Nel 2023 invece erano stati scoperti, in dodici mesi, 229 lavoratori in nero e 23 irregolari. Le sospensioni dell'attività erano state in tutto 59.

I finanziari hanno effettuato controlli alla Festa di primavera a Fontanafredda e a Prata, alla sagra Viva la Puglia a Pordenone e al festival Tempo al tempo a San Vito al Tagliamento. Gli appuntamenti, dedicati alla floricoltura, all'orticoltura e all'enogastronomia hanno richiamato migliaia di visitatori dall'intero Friuli Venezia Giulia ma anche da fuori regione...